

*Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish*

*Quaresima*

*Lent*



**1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8**

**Tel: 613-723-4657**

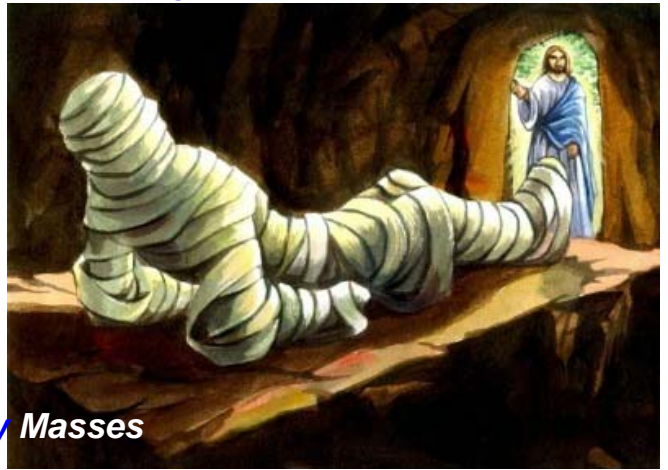
**[mdrchurch.com](http://mdrchurch.com); [mdr@mdrchurch.com](mailto:mdr@mdrchurch.com)**

**Marzo 26 March 2023**

**5<sup>ta</sup> Domenica di Quaresima / 5<sup>th</sup> Sunday of the Lent**

**Messe della Settimana / Weekly Masses**

<b>Lun/Mon 27 S. Ruperto</b>		
19:30 Luigina Colombi	Figli	
<b>Mar/Tue 28 S. Stefano Harding</b>		
19:30 Rita Tacconi	Fratello	
<b>Mer/Wed 29 S. Eustachio</b>		
19:30 Mariano Pannunzi	Figlio	
<b>Gio/Thu 30 S. Leonardo Murialdo</b>		
19:30 Davide e Cecilia Colombi	Nipote	
<b>Ven/Fri 31 S. Beniamino, dic, e m.</b>		
19:30 Defunti della famiglia	Nipote	
20:00 <b>VIA CRUCIS / STATION OF THE CROSS</b>		
<b>Sab/Sat 1 S. Ugo di Grenoble</b>		
19:30 In on. della Madonna	Olga	
<b>Domenica / Sunday Aprile 2 April: SS. Messe / Holy Masses</b>		
10:00 Biagio Cerquozzi	Moglie e fam.	
Armando Pivato	Louise Pivato e fam.	
Palmerino De Rosa	Moglie e fam.	



**SS. Messe / Holy Masses**

12:00 -

**VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE**

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$850.00

**ORARI DELLA SETTIMANA SANTA - HOLY WEEK SCHEDULE 2023**

**DOMENICA DELLE PALME / PALMS SUNDAY**

Gli orari sono come la Domenica / The schedule is the same as Sunday:

10:00 (italiano); 12:00 (english)

**LUNEDÌ SANTO / HOLY MONDAY Aprile 3 April**

18:30-20:00: **Confessioni / Confessions** (English / Italiano)

**MARTEDÌ SANTO / HOLY TUESDAY Aprile 4 April**

17:00 in **Cattedrale / at the Cathedral**

Benedizione degli Olii Santi e concelebrazione con l'Arcivescovo  
Blessing of the three sacred oils & concelebrating with the Archbishop

**MERCOLEDÌ SANTO / HOLY WEDNESDAY Aprile 5 April**

18:30-20:00: **Confessioni / Confessions** (English / Italiano)

**GIOVEDÌ SANTO / HOLY THURSDAY Aprile 6 April**

Celebrazione dell'ultima Cena, segue l'adorazione fino alle ore 22:00  
Mass of the Last Supper; Adoration of the Eucharistic follows until 10:00 pm

**VENERDÌ SANTO / GOOD FRIDAY Aprile 7 April**

14:00-14:30: **Confessioni / Confessions** (English / Italiano)

15:00 **Celebrazione della Passione / Celebration of the Lord's Passion**

19:30 **VIA CRUCIS** (bilingue) **STATIONS OF THE CROSS** (bilingual)

**SABATO SANTO / EASTER VIGIL Aprile 8 April**

20:00 (English) **Celebration of the Resurrection.**

22:00 (Italiano) **Celebrazione della Risurrezione.**

**DOMENICA DI PASQUA / EASTER SUNDAY Aprile 9 April**

Gli orari sono come la Domenica / The schedule is the same as Sunday:

10:00 (italiano); 12:00 (english)

## DAL VANGELO Gv 11, 1-45

A Betania, dai suoi tre amici, Gesù si rifugiava quando, col cuore gonfio di tensione e d'incomprensione, lasciava la Gerusalemme che uccide i Profeti per trovare un angolo di serenità. Che Mistero, questo luogo!

La quotidianità di un Dio che ama l'amicizia, che resta lunghe ore, dopo cena, a parlare con i tre fratelli ci svela un volto inatteso di Dio.

Così diverso, questo Dio che ha bisogno di parlare della sua missione, del suo cammino, delle resistenze che incontra, da quell'immagine di "Dio-burocrate" che troppe volte abbiamo in mente!

Betania svela il volto di un Dio che sente il bisogno di essere amato, che si disseta della fede della Samaritana, cercatrice di Dio.

Betania è l'icona dell'amicizia tra Dio e l'uomo.

Proprio su Betania, si abbatte la tragedia: Lazzaro di ammalava gravemente.

Qualcuno si prende la briga di avvisare Gesù, di dirgli: "Il tuo amico è malato". Nella nostra preghiera quotidiana, anche noi siamo chiamati a portare davanti al Signore i nostri amici malati nel cuore e nel corpo. Ogni giorno siamo chiamati a dire al Maestro: "Il tuo amico è malato"

Il vangelo si incontra sempre con la vita umana, non è un libro di favole, dove tutto va bene, dove tutto è idealizzato. L'incarnazione è la regola di tutto l'agire di Dio, e in questa concretezza non viene evitato il male, il negativo, la cosa storta. Lazzaro, uno dei più grandi amici di Gesù, era malato. Gesù si muove proprio a causa di questa sofferenza, non è indifferente o insensibile (lo vedremo bene in una prossima tappa). Poiché il vangelo lo stiamo leggendo noi, al posto di Lazzaro mettiamo il nostro nome, inizio io: Luca era malato. Come cambiano le cose! Non è una storiella! Fa piacere notare come Gesù si mette in cammino per me, viene a trovarmi, a visitarmi (non pensare subito al miracolo). Gesù cammina verso di me per essere vicino a me, fisicamente.

***“Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio”***. Tutto ciò che vivi non è per la tua distruzione, ma, anche solo a un livello puramente umano, puoi trarne dei benefici, o quantomeno puoi imparare qualcosa. Qui Gesù dice qualcosa di più: il male che stai vivendo sarà il modo per conoscere e riconoscere Dio, perché, fai già un cammino, preghi, vai in chiesa, ma è nel momento della prova che le tue braccia si fanno lunghe lunghe verso il cielo, è di notte che cerchi un po' di luce, fosse anche solo un fiammifero. La tua malattia ti farà incontrare col vero te stesso, senza sconto alcuno, e con il vero Dio, non quello precotto che talvolta ci costruiamo. In questo faccia a faccia non c'è posto per la morte, o almeno non per sempre.

**Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro.**

Un elemento che illumina meravigliosamente tutta questa pagina è il clima di amicizia e di affetto nel quale si

svolgono gli eventi. Gesù, Figlio di Dio sa amare, vive delle emozioni, prova affetti e sintonie, ed è amato. L'amore non solo è l'irrinunciabile sostegno nelle ore più buie, ma è il senso di ogni vita, è il terreno fecondissimo nel quale qualsiasi seme germoglierà e porterà frutto.

Anche qui c'è una conferma al cartello, già molto eloquente: ***“Guarda come lo amava!”*** L'amore è concreto, lo puoi constatare, vedere, toccare, e la prova del 9 è la constatazione dall'esterno, una constatazione visiva, che fanno i Giudei: guarda, guarda come lo amava!

***“Lazzaro è morto”***

Davanti alla morte non ci sono tanti discorsi da fare, il silenzio è la ciotola che contiene lo sgomento e il dolore, sempre, a maggior ragione se si tratta di un caro amico. In questo caso, è Gesù a darne la notizia, prima velatamente, ***“Gesù scoppiò in pianto”***

Ma come Gesù, hai annunciato che il tuo amico Lazzaro risorgerà e ora scoppi in un pianto diretto? Eh sì, anche qui la nostra idea di Dio si scontra con la verità di Dio, il quale non fa finta di soffrire, tanto poi risorge, non fa finta di incarnarsi, tanto poi ascende al cielo, non fa finta di essermi vicino, tanto poi Lui è Dio e io no. Gesù è uomo, in tutto e per tutto, ce lo vogliamo ficcare in testa? L'umanità di Gesù è la mia umanità, fatta di alti e bassi, di paure e di gioie, di angosce e tormenti, di amore e di morte.

Gesù che piange è l'immagine da ricordare quando qualcuno ti propone una fede da pronto intervento, quella fede in cui tu credi e Dio in cinque minuti risolve tutto e ti tira fuori da tutti i problemi: non è Gesù Cristo, non è vangelo, non è fede! I singhiozzi di Gesù squarcino il tuo cuore, scuotano il tuo torpore, risvegliano ogni tua cellula, e dopo aver pianto ogni lacrima, tu possa ascoltare ciò che hanno udito le donne il mattino di Pasqua: ***“Non è qui. È risorto”*** (Mt 28,6).

***“Se crederai, vedrai la gloria di Dio”***

Dopo la malattia, l'amore, la morte, l'incontro, la promessa di resurrezione, le lacrime, ecco ora l'ultimo segnale, ma non è il traguardo, con tante persone che ti accolgono applaudendo, ma è un SE. Se crederai vedrai, e vedrai Dio stesso, Gesù si muove verso Marta e Maria per suscitare in loro la fede, la fiducia, l'affidamento. Gesù piange l'amico Lazzaro per riportarlo in vita. Questo SE è un invito che Dio ti porge in questo tempo così difficile e doloroso. Fede significa relazione con Dio, significa radicare tutto te stesso in Lui, certo che non ti lascia a piedi, se ai suoi piedi hai il coraggio di stare. Vedrai la sua gloria, cioè Dio stesso, non una sua controfigura, ma quel Dio di cui hai una sete estrema: il Maestro è qui e ti chiama. Vai.

## **FROM THE GOSPEL** John 11, 1-45

Resurrection Hope is the central theme of the Scripture readings for the Fifth Sunday of Lent. We can see the progression in themes from the thirst for living water (on the Third Sunday of Lent), through the desire to be healed of our spiritual blindness (Fourth Sunday) to our ultimate desire to share in eternal life with the risen Lord (Fifth Sunday).

Death with hope in resurrection, challenging us to be alive and not spiritually dead by mortal sin, is the central theme today. Jesus challenges us to live in loving relationship with him every day, so that he may raise us up at our death to inherit eternal life with him.

John's Gospel begins with a wedding and closes with a funeral. There are four primary characters in this story: Jesus, Martha, Mary, and Lazarus. Martha, Mary and Lazarus, siblings, were good friends of Jesus. John tells us that he "loved" them. The funeral rituals of Jesus' day were obviously different from ours, though very like those practiced by Orthodox Jews even today. When somebody died, there was no embalming. Instead, the body was wrapped in linen and, before sunset on the day of death, was put into the burial vault — a cave carved into limestone rock — often with myrrh, frankincense and perfumes. (There is some later evidence (early 3rd century) of a rabbinic belief that the soul hovered near the body of the deceased for three days). Then there was intense mourning for seven days followed by a less intense mourning period of twenty-three days. Lazarus' sisters had sent word to Jesus that their brother Lazarus was ill and perhaps would soon die. On receiving the message, Jesus waited two days so that the will of God might be demonstrated, and God be glorified by His Son, through a major miracle. At last, Jesus went to the house of Lazarus, knowing very well that his friend had died. On his arrival, Jesus comforted Martha with one of the most treasured of his teachings, which brings great consolation at funeral service, "*I am the Resurrection and the Life. Whoever lives and believes in me will never die.*" Jesus offers "eternal life," which begins with Faith now and lasts forever in its fullness. Then Jesus asked one of the most important questions found in the Bible, "Do you believe this, Martha?" Martha answered, "I

*have come to believe that you are the Christ, the Son of God, the one who is coming into the world.*" Martha pronounced her confession of Faith as a response to Jesus who had revealed himself as the Resurrection and the Life. Her Faith did not depend upon seeing her brother raised from the dead. Proof begets knowledge and confirms Faith; Faith does not rest on proof but precedes it. As John writes this story for his persecuted early Christian community, Martha represents that grieving community in asking the perennial question: "If Jesus gave us eternal life, why are believers still dying?" John's story offers a challenging response and offers us all those words that bring such consolation at funeral services: "I am the Resurrection and the Life; whoever believes in me even if he [or she] dies will live, and everyone who believes in me will never die."

**We need to be ready to welcome death any time.** We live in a world that is filled with death. We kill each other in acts of murder, abortion, euthanasia, execution, war and terrorist activities. We kill ourselves through suicide, drug and alcohol abuse, smoking, overwork, stress, bad eating habits, and physical neglect. We watch calmly as others die from poverty, hunger and malnutrition, homelessness, unemployment, poor education, disease, child abuse, arms proliferation, discrimination, pollution, and destruction of the environment. The most important question is: am I ready to face my death? A strange question and its truthful answer are found in the sacred scriptures of the Hindus. "What is the greatest wonder in the world?" The answer is: "All of us know that we will surely die, but each of us foolishly thinks that he or she will not die any time in the near future." Let us not be foolish; let us be wise, well-prepared and ever ready to meet our Lord with a clear conscience when the time comes. Thomas a Kempis wrote: "Every action of yours, every thought, should be those of one who expects to die before the day is out. Death would have no great terrors for you if you had a quiet conscience .... Then why not keep clear of sin instead of running away from death? If you aren't fit to face death today, it's very unlikely you will be tomorrow ...." (*The Imitation of Christ*, 1, 23, 1) (CCC #1014).

## **PRIMA COMUNIONE Aprile 29 April 2023 FIRST COMMUNION**

On April 16 we will have next meeting with catechist, Antonietta Talarico, at 11:30 a.m. in the Parish Hall.

## **CRESIMA o CONFERMAZIONE Aprile 29 April 2023 CONFIRMATION**

On April 16 we will have our next meeting at 12:45 a.m. in the Parish Hall.

## **Pellegrinaggio a Sant'Anna, Luglio 25, 26, 27 July Pilgrimage to St. Anne**

Per quest'anno 2023 le prenotazioni per il pellegrinaggio sono chiuse.